



## MISSIONE 14

### SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Il sistema regionale veneto che, come noto, si caratterizza per una presenza diffusa di micro, piccole e medie imprese, è chiamato ad evolvere dall'attuale struttura produttiva tradizionale verso un sistema fortemente orientato all'innovazione, alla digitalizzazione e alla sostenibilità in tutti i settori produttivi, commerciali e dei servizi.

L'attuazione di tali programmi di intervento dovrà tenere conto delle nuove criticità emerse in conseguenza della pandemia generata dal virus Covid-19, un evento di portata storica con effetti su scala globale, potenzialmente in grado di ridefinire i vigenti paradigmi economici e produttivi e le attuali logiche di mercato, che ha prepotentemente evidenziato il tema della resilienza del sistema economico regionale e della sua capacità e necessità di prevedere e affrontare contesti emergenziali in grado di innescare crisi sistemiche.

Gli effetti dell'epidemia Covid-19 sono particolarmente pesanti sul sistema economico veneto, con una significativa riduzione nel 2020 del PIL regionale (-8,9%), in linea con quanto registrato a livello nazionale. Per contrastare i danni economici nella fase emergenziale la Regione è intervenuta con **misure straordinarie a favore del sistema imprenditoriale** veneto in termini sia di concessione di contributi a fondo perduto che di sostegno alla liquidità delle imprese. Occorre ora affrontare la fase della ripresa economica con azioni in grado di fornire sicurezza alle imprese e sostenere il percorso di crescita.

Al fine di evitare il rischio di una crisi economica e nella necessità di governare i profondi cambiamenti in atto, è necessario stimolare la **domanda interna**, favorire la **capitalizzazione** e la **crescita dimensionale** delle imprese, rilanciare gli **investimenti in R&S** e supportare la **rilocalizzazione (reshoring)** delle attività, anche attraverso idonee strategie di riposizionamento sulle catene del valore nazionali e internazionali.

La Regione attuerà quindi politiche attive per sostenere i settori economici colpiti attraverso misure in grado di fornire una risposta tempestiva alle necessità delle imprese di disporre, rapidamente e a condizioni favorevoli, di una **adeguata liquidità** per far fronte alle scadenze immediate per pagamenti e altri oneri e per favorire nuovi investimenti per una rapida ripresa ed il rilancio delle attività.

Il **trasferimento di nuove conoscenze** nei vari settori produttivi veneti, lo sviluppo di nuovi modelli di produzione, di business e di consumo, orientati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, costituiranno l'obiettivo principale delle policy regionali in un contesto socio-economico oggetto di significativi mutamenti determinati dalla situazione venutasi a creare per effetto della citata pandemia Covid-19.

In linea con quanto sopra descritto, particolare attenzione sarà attribuita alla promozione di specifici programmi di intervento con elevati contenuti innovativi e di elevato impatto sistemico, in grado di modernizzare l'attuale paradigma produttivo che contraddistingue le filiere e le imprese venete e di adeguarlo alle nuove sfide derivanti dall'evoluzione degli scenari economici post pandemia. Si sosterrà l'attrattività e la competitività del Veneto tramite investimenti orientati alla **green economy** e alla sostenibilità con l'obiettivo di attrarre nuove imprese e sostenere progetti innovativi che vedano, in particolare, il **coinvolgimento dei giovani** e ne valorizzino le idee e i talenti. In tale contesto, particolare attenzione verrà posta al processo di digitalizzazione della

manifattura, dei servizi e delle professioni accompagnando in questa trasformazione le piccole imprese e i lavoratori autonomi dei settori più tradizionali.

In tema di **ricerca, innovazione e sviluppo** dei settori produttivi strategici regionali, la Regione dispone attualmente di due strumenti normativi: la Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale, e la Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, che disciplina le reti innovative regionali, i distretti industriali e le aggregazioni di imprese.

Questa base normativa, opportunamente aggiornata e declinata in una serie di documenti strategici (in primis la RIS3 Veneto), le cui azioni saranno oggetto di monitoraggio e aggiornamento, rappresenta il baricentro di una governance regionale da cui far partire la ripresa post emergenziale del sistema Veneto. Tale ripresa, da realizzarsi anche mediante il supporto alla **crescita tecnologica** delle imprese e l'incentivazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e trasferimento tecnologico, avrà tra i propri driver di sviluppo i temi della sostenibilità sociale ed economica (declinati nel Documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile – SRSvS), della **digitalizzazione** e della sinergia tra imprese ed Enti di ricerca opportunamente organizzati in network.

Capitalizzare i risultati conseguiti nell'affrontare queste sfide derivanti dall'evoluzione degli scenari economici di riferimento in un modello che preveda una maggiore stabilità nel trasferimento di nuove conoscenze tra i vari settori produttivi veneti, sviluppando nuovi modelli di produzione, organizzazione e di business, e dando impulso all'**economia circolare** sostenendo lo sviluppo di nuove filiere produttive per il recupero dei materiali, costituirà l'obiettivo principale della policy regionale dei prossimi anni.

A tal fine saranno introdotti, anche in continuità con le strumentazioni agevolative già previste dal Programma Operativo Regionale per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale POR FESR 2014-2020 e sfruttando appieno le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalla **nuova programmazione FESR 2021-2027**, interventi a supporto del sistema produttivo veneto finalizzati a:

- aumentare l'incidenza delle specializzazioni produttive nel sistema economico regionale;
- stimolare la crescita di un ecosistema di innovazione, promuovendo le start-up innovative;
- favorire i processi di riposizionamento settoriale e di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;
- avviare un percorso di analisi ed eventuale rivisitazione dei distretti industriali;
- promuovere i distretti del commercio e la valorizzazione dell'economia urbana;
- promuovere la nascita di nuove imprese, con particolare riferimento ai giovani, nonché la crescita delle imprese e delle filiere;
- promuovere gli investimenti delle PMI esistenti, con particolare riferimento alle imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile e femminile;
- favorire l'accesso al credito delle PMI e promuovere il fare impresa;
- incentivare e favorire la digitalizzazione delle imprese;
- incentivare e consolidare la collaborazione stabile tra il mondo della Ricerca e il mondo delle imprese, favorendo i network in forma di aggregazioni di imprese e di reti innovative regionali;
- favorire processi di ricerca e di innovazione presso le imprese, sia ricorrendo a strumenti di sostegno già consolidati – come quelli che favoriscono lo sviluppo di competenze trasversali e ad alta specializzazione - sia armonizzando e/o integrando nuove soluzioni e best practice nazionali ed europee in funzione regionale;

- promuovere la collaborazione e la sinergia del sistema veneto con i partenariati e le reti lunghe della ricerca europea (es. Piattaforme e Clusters S3) e nazionale (es. Cluster Tecnologici Nazionali);
- incentivare e favorire lo sviluppo della *green economy*;
- incentivare e sostenere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare.

Con riferimento all'area di crisi industriale complessa di **Porto Marghera**, nonché ad alcuni territori della Provincia di Rovigo, già individuati dalla normativa europea quali destinatari degli aiuti a finalità regionale ai sensi della normativa europea, l'Amministrazione regionale proseguirà nel percorso per l'istituzione di una **zona logistica speciale** gravitante sull'area portuale di Venezia e sulle aree retro portuali in possesso delle caratteristiche richieste dalla normativa statale e già dotate di infrastrutture, o strategicamente posizionate da un punto di vista logistico, che necessitano di politiche di sviluppo o rilancio a seguito di fenomeni di riconversione industriale. Ciò allo scopo di rilanciare la competitività del settore portuale e logistico e di creare condizioni favorevoli per lo sviluppo delle imprese già presenti nei territori coinvolti e la nascita di nuove realtà imprenditoriali.

Particolare attenzione sarà inoltre specificamente rivolta alla valorizzazione, sviluppo e **promozione dell'artigianato** veneto non solo nelle sue espressioni tradizionali ed artistiche, ma anche come artigianato innovativo, coniugando concetti solo in apparenza divergenti come "innovazione" e difesa della "tradizione", riconoscendo il ruolo economico, sociale e culturale delle imprese nell'ambito dell'economia veneta e fornendo agli operatori del settore gli strumenti in grado di orientarle verso l'eccellenza e di consolidare la loro posizione nei mercati.

Saranno inoltre attivate politiche attive finalizzate a promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del **sistema commerciale regionale**, valorizzando e riqualificando il sistema dei distretti del commercio e la salvaguardia del tessuto economico urbano, nell'ottica di un'integrazione fra commercio, turismo e cultura, e saranno ulteriormente rafforzati gli interventi a favore del contenimento del consumo di suolo, nonché del perseguimento della sostenibilità territoriale, ambientale e sociale riferita agli insediamenti commerciali, anche attraverso l'aggiornamento della disciplina regionale vigente.

A tali percorsi di sviluppo si affiancheranno, visti i positivi risultati riscontrati in passato e considerate le esigenze manifestate dalle imprese, le misure già in essere per favorire l'accesso al credito bancario per la liquidità e gli investimenti delle piccole e medie imprese dei settori produttivi e dei servizi con particolare riferimento alle garanzie del credito, cui si potranno aggiungersi ulteriori strumenti finanziari a supporto del tessuto produttivo regionale, anche con il coinvolgimento del sistema dei confidi.

Sotto il profilo della **semplificazione amministrativa**, la Regione proseguirà nella sua azione di informazione, snellimento e semplificazione e riduzione degli adempimenti burocratici in capo alle imprese con l'obiettivo di rivitalizzare il tessuto economico imprenditoriale, anche in risposta alla straordinaria emergenza sanitaria che ha prodotto pesanti ripercussioni sull'intera economia regionale. Tuttavia, è da tener presente che a livello regionale la semplificazione non può mai del tutto prescindere dalle decisioni assunte da altri livelli di governo, a cominciare da quello statale. Per tale motivo, le attività per l'attuazione delle politiche di semplificazione a favore delle attività produttive e dei servizi saranno svolte in stretta connessione con gli interventi di semplificazione di livello nazionale, in continuità con quanto fatto sinora nell'ambito dei lavori della c.d. "Agenda per la semplificazione" e in un'ottica di leale collaborazione tra tutti i livelli di governo.

Con riguardo alle iniziative a vantaggio del **cittadino-consumatore**, la Regione continuerà nella propria azione di promozione della cultura del consumerismo, inteso quale fondamentale strumento per favorire la consapevolezza e l'attenzione del cittadino-consumatore sugli aspetti relativi alla sicurezza dei prodotti e per assicurare una maggior tutela delle fasce più deboli della popolazione e saranno implementate, in continuità con gli interventi già previsti, misure per contrastare il fenomeno della contraffazione dei prodotti.

In tale contesto i fondi europei, con particolare riferimento alla nuova Programmazione FESR 2021-2027, assumono una rilevanza assolutamente strategica in quanto, allo stato attuale, rappresentano la principale fonte di finanziamento per il conseguimento degli obiettivi descritti in questa Missione.

La Regione, in attuazione di quanto previsto dalla Legge regionale n. 48/2017 “Disciplina delle attività regionali in materia di **promozione economica e internazionalizzazione** delle imprese venete” sostiene l’export attraverso lo sviluppo di politiche volte a favorire la promozione e lo sviluppo del sistema produttivo veneto nei mercati esteri. L’azione regionale sarà rimodulata in chiave post COVID-19 al fine di andare incontro alle esigenze delle aziende venete per meglio supportarne le attività di internazionalizzazione. Particolare attenzione verrà data al rilancio delle esportazioni made in Veneto attraverso la partecipazione delle PMI e delle aziende artigiane a fiere internazionali, missioni imprenditoriali e ad altre iniziative di marketing a regia regionale, continuando ad utilizzare anche le nuove forme di promozione offerte dalle tecnologie informatiche, in particolare dal web.

Saranno incentivate forme di collaborazione con le Associazioni imprenditoriali e con gli altri attori di settore, dai consorzi all’export alle aziende maggiormente rappresentative, al fine di attuare specifiche iniziative promozionali qualificate e opportunamente condivise. Proseguirà inoltre la collaborazione con EBAV, Ente Bilaterale dell’Artigianato Veneto, finalizzata a favorire interventi di supporto all’internazionalizzazione delle imprese venete.

Inoltre, la Regione, in attuazione di quanto previsto dal Programma Promozionale del Settore Primario, di cui all’art. 12 della Legge regionale 16/1980 e ss.mm.ii, incentiva la promozione e valorizzazione dei prodotti e dell’immagine complessiva del comparto agroalimentare veneto, unitamente alla promozione integrata del territorio regionale sotto il profilo produttivo, ambientale e culturale. In considerazione della situazione di emergenza causata dalla diffusione del Covid-19, che ha creato difficoltà e incertezza tra i settori produttivi, particolare attenzione verrà data al rilancio delle attività commerciali delle imprese agroalimentari venete nei mercati nazionale ed esteri e alla promozione delle produzioni a marchio certificato venete. Il **settore agroalimentare** veneto, caratterizzato da una produzione variegata e di alta qualità, rappresenta un comparto fondamentale non solo per l’economia del territorio regionale, ma anche per diversificare e qualificare l’offerta turistica attraverso l’enogastronomia ed il turismo slow. Per tale motivo la promozione in Italia e all’estero dei prodotti agroalimentari regionali di qualità rappresenta un elemento strategico non solo della politica a sostegno del comparto agricolo, ma anche un significativo volano per il turismo, settore tra i più danneggiati dalla pandemia da Covid-19.

I Fondi europei di cui al Programma Operativo Regionale finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - POR FESR 2014-2020 del Veneto - sono, come noto, divenuti strategici perché, pur essendo nella fase di attuazione finale, rappresentano la principale fonte di finanziamento per il conseguimento degli obiettivi descritti in questa Missione. In particolare, nel caso delle tematiche relative all’ICT e all’Agenda Digitale risultano fondamentali le azioni afferenti all’Asse 2 “Agenda digitale”.

A supporto delle varie strategie settoriali, sarà ulteriormente sviluppato il settore dell'**Information & Communication Technology (ICT) al servizio delle PMI**, il quale rappresenta l'indispensabile presupposto per la modernizzazione del tessuto produttivo: in particolare la strategia regionale si orienta verso lo sviluppo della banda ultra larga (almeno 100 Mbps). In merito è stato avviato il piano nazionale per **le infrastrutture digitali** il quale permetterà da un lato, essendo realizzato con risorse statali, di riprogrammare le risorse regionali su altri interventi significativi e, dall'altro, di vedere realizzate quelle opere ritenute strategiche per lo sviluppo del territorio. Al fine di sostenere i servizi innovativi diretti alle imprese e alla cittadinanza, la strategia regionale si orienterà inoltre alla realizzazione di **servizi di e-Government** interoperabili, integrati (joined-up services), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le smart cities and communities. La Regione, in particolare, in linea con gli obiettivi del documento "ADVeneto2020" con cui definisce il proprio impegno strategico per la promozione della Società e dell'Economia Digitale nel proprio territorio, intende individuare e garantire un "Livello minimo essenziale di diritti digitali" a tutti i cittadini del Veneto garantendo a tutte le amministrazioni le condizioni necessarie per poter erogare i nuovi servizi digitali.

### **Obiettivi strategici**

- Obiettivi operativi prioritari

### **Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.**

- Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti.
- Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
- Favorire l'attrazione degli investimenti e il *reshoring* delle imprese.
- Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità delle attività commerciali all'interno dei distretti del commercio.
- Valorizzare le attività commerciali con valore storico, artistico e culturale.

### **Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.**

- Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti.
- Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
- Favorire l'attrazione degli investimenti e il *reshoring* delle imprese.
- Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità delle attività commerciali all'interno dei distretti del commercio.
- Valorizzare le attività commerciali con valore storico, artistico e culturale.

### **Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.**

- Attuare gli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020, già riprogrammati in risposta all'emergenza sanitaria "Covid-19", attraverso le risorse del Piano Sviluppo e Coesione (PSC-FSC) e gli ulteriori interventi regionali per la ripresa degli investimenti.
- Avviare le azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla Programmazione comunitaria FESR 2021-2027, OP1 "Un'Europa più Intelligente".
- Animare, incentivare e monitorare l'attività delle Reti Innovative Regionali (RIR), dei distretti e delle relative forme aggregative in un'ottica di rafforzamento tra il sistema

---

produttivo regionale ed il sistema della ricerca.

- Sviluppare la banda ultra larga.
- Realizzare servizi di *e-Government* e dare attuazione all'Agenda digitale.

**Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.**

- Avviare le azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla Programmazione comunitaria FESR 2021-2027, OP1 "Un'Europa più Intelligente".

**Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.**

- Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti.

**Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.**

- Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.

**Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini e imprese.**

- Sviluppare la banda ultra larga.
- Realizzare servizi di *e-Government* e dare attuazione all'Agenda digitale.

**Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.**

- Promuovere il commercio estero e valorizzare, nei mercati nazionale e internazionali, le produzioni venete del settore secondario.
  - Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza.
-